

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 27 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente* MAGLIANO.

*In sede deliberante*, la Commissione prosegue la discussione degli articoli del disegno di legge: « ORDINAMENTO DEGLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE E ISTITUZIONE DEI RUOLI DEL PERSONALE DEL PREDETTO SERVIZIO » (1019).

Dopo alcune dichiarazioni dei senatori Cemmi e Jodice, il Presidente Magliano rinvia i lavori della Commissione a mercoledì 3 maggio per dar modo ai componenti della Commissione stessa di partecipare in Aula alla discussione del disegno di legge sulla cittadinanza.

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 27 APRILE 1961. — *Presidenza del Vice Presidente* CORNAGGIA MEDICI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

Il Presidente fa presente che, secondo quanto è scritto nell'ordine del giorno, la Commissione, *in sede deliberante*, riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Fornale ed altri: « DEROGA TEMPORANEA ALLA TABELLA N. 1 ANNESSA ALLA LEGGE 12 NOVEMBRE 1955, N. 1137, SULL'AVANZAMENTO DEGLI UFFICIALI DELL'ESERCITO, DELLA MARINA E DELL'AERONAUTICA » (1293), già

approvato dalla Camera dei deputati: discussione che era stata rinviata per dar modo al rappresentante del Governo di fornire nuovi e più approfonditi elementi di dibattito.

In conformità a quanto detto dal Presidente, il Sottosegretario di Stato, onorevole Caiati, fa un'ampia disamina del provvedimento, che, a suo avviso, risponde a criteri di funzionalità ed obbedisce ad esigenze di servizio, e che dovrebbe, perciò, ottenere il consenso della Commissione.

Ha luogo, quindi, un dibattito durante il quale prendono la parola — a favore, o contro il disegno di legge — i senatori Jannuzzi, Tolloy, De Luca Luca, Marazzita e Scappini.

Dopo che, in sede di dichiarazioni di voto, il senatore Vergani ha annunciato l'astensione della sua parte politica e dopo che il senatore Tolloy ha riconfermato i motivi della contrarietà sua, e del Gruppo al quale egli appartiene, al provvedimento, il disegno di legge viene approvato, a maggioranza, senza modificazioni, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

## ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 27 APRILE 1961. — *Presidenza del Vice Presidente* RUSSO.

Interviene il Ministro della pubblica istruzione Bosco.

*In sede deliberante*, prosegue la discussione del disegno di legge: « MODIFICHE ALLA

LEGGE 21 DICEMBRE 1955, N. 1311, CONCERNENTE PROVVIDENZE PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA ITALIANA ALL'ESTERO » (1096-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Il Presidente informa che i senatori Zaccari, Moneti e Donati hanno proposto un emendamento, sostitutivo della seconda parte del primo comma dell'articolo 2 introdotto dalla Camera dei deputati, ispirato al criterio della concessione del premio sulla base del valore letterario e scientifico delle pubblicazioni esportate.

Si svolge quindi una discussione alla quale prendono parte i senatori Donini, favorevole alla formulazione proposta dall'altro ramo del Parlamento, Donati, Macaggi e Zaccari. Il Ministro Bosco, dal suo canto, dichiara di rimettersi al giudizio della Commissione.

Infine l'articolo 2 è approvato in un nuovo testo il quale stabilisce che il premio sia concesso « in rapporto al valore artistico, scientifico e letterario e in relazione all'ammontare lordo del prezzo dei libri esportati ». Il disegno di legge è successivamente approvato nel suo complesso.

*In sede referente*, la Commissione prosegue quindi l'esame congiunto dei disegni di legge: « ISTITUZIONE DELLA SCUOLA OBBLIGATORIA STATALE DAI SEI AI QUATTORDICI ANNI » (359), d'iniziativa dei senatori Donini ed altri e « ISTITUZIONE DELLA SCUOLA MEDIA » (904). La discussione riprende dall'articolo aggiuntivo proposto dal relatore Moneti diretto a garantire la libertà didattica alle scuole private. Il Ministro Bosco osserva che il settore delle scuole private dovrà essere disciplinato, secondo il dettato della Costituzione, da un'apposita legge, e chiede perciò al relatore di ritirare il suo emendamento. Dal suo canto il relatore illustra i motivi che lo spingono a mantenere la proposta; il senatore Bellisario presenta a sua volta un'articolo aggiuntivo tendente a consentire maggiore libertà didattica anche nelle scuole statali.

Sulle due proposte si svolge un ampio dibattito al quale prendono parte i senatori Donati, Donini, Baldini, Granata, Zaccari e Caleffi.

Infine il senatore Bellisario si dichiara disposto a ritirare il suo emendamento sulla base dell'assicurazione del Ministro che i programmi hanno carattere indicativo e non tassativo e si riserva di trasformare eventualmente in ordine del giorno l'emendamento stesso. Il relatore Moneti ritira anch'egli, per

il momento, la sua proposta riservandosi però di ripresentarla in Aula a titolo personale.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 9 del disegno di legge n. 904. Il primo comma è approvato senza emendamenti. La Commissione inserisce quindi, come secondo comma dell'articolo, il seguente testo già discusso e concordato in linea di principio in una precedente seduta: « Entro il decennio successivo all'entrata in vigore della presente legge la scuola media sarà istituita in tutti i Comuni superiori ai 3.000 abitanti ed in ogni altra località in cui si ravvisi la necessità della istituzione ».

Il comma secondo del testo a stampa, dopo interventi del Ministro Bosco e dei senatori Donati, Granata, Donini e Moneti, è approvato con la sostituzione della data « 31 marzo » all'altra « 30 novembre ». Il successivo comma è approvato senza emendamenti. Sul penultimo comma dell'articolo si svolge una ampia discussione in ordine all'opportunità di fissare un limite minimo di alunni per ogni classe e di stabilire in 25 o 30 il numero massimo: prendono la parola il Presidente, i senatori Donati, Granata, Moneti, Di Rocco, Bellisario ed il Ministro Bosco. Il comma è quindi approvato con la sostituzione del numero 25 al numero 30. Un emendamento del senatore Donati, tendente a fissare in 15 il numero minimo, è respinto. Il senatore Donati si riserva di riproporre in Aula il suo emendamento e si riserva altresì di presentare in Aula un emendamento aggiuntivo tendente a stabilire il numero minimo e massimo degli alunni per la istituzione delle nuove scuole.

L'ultimo comma è approvato con l'aggiunta, proposta dal Governo dopo la parola « corsi », delle parole: « e classi ».

La Commissione approva altresì i seguenti commi aggiuntivi proposti dal Governo: « Possono altresì funzionare classi differenziali per alunni e disadattati scolastici.

L'iscrizione o il passaggio in tali classi è disposta in conformità al giudizio espresso da una Commissione provinciale nominata dal Provveditore agli studi d'intesa con il medico provinciale, e costituita di due medici competenti in neuropsichiatria, in psicologia o materie affini e da un esperto in pedagogia.

Le classi differenziali non possono avere più di 15 alunni.

Con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio superiore, sono stabiliti per le classi differenziali, che possono avere un calendario speciale, appositi programmi e orari d'insegnamento».

Infine l'articolo 9 è approvato nel suo complesso, con l'astensione dichiarata del senatore Donati e con la riserva di studiare, in sede di coordinamento, l'opportunità di scinderlo in due distinti articoli.

## LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 27 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro della marina mercantile Jervolino ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Spasari.

*In sede referente*, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « RIORDINAMENTO DEI SERVIZI MARITTIMI DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE » (1179).

Il senatore Armando Angelini illustra verbalmente il suo progetto di relazione già redatto per iscritto e distribuito ai componenti della Commissione.

Il relatore afferma, innanzitutto, che soltanto l'interesse generale del Paese giustifica l'intervento economico dello Stato nella gestione di alcuni servizi marittimi e delimita, quindi, la forma e le modalità di tale intervento.

Il disegno di legge in esame stabilisce una revisione dei rapporti fino ad oggi intercorsi tra lo Stato e le società di navigazione del gruppo FINMARE. Il provvedimento propone infatti di trasformare l'intervento dello Stato stabilito con la legge del 1936, che prevede la corresponsione di una sovvenzione nella misura necessaria ad integrare i bilanci delle quattro società in modo che esse possano corrispondere al proprio capitale una retribuzione di almeno il 4 per cento, in una sovvenzione annua fissa, che sarà determinata per ciascuna linea di navigazione in apposite convenzioni, in base a precisi studi sui singoli fattori della gestione. Tale forma di intervento impegnerà le società ad adeguare la propria attività ad una concezione strettamente economica e consentirà, d'altra par-

te, allo Stato un notevole risparmio del pubblico denaro.

Il relatore si sofferma quindi sulla conseguente limitata riduzione delle linee attualmente gestite dalle suddette società. Si prevede infatti il passaggio all'armamento libero di alcune linee di interesse puramente locale, nonchè la soppressione di altre comunicazioni marittime non essenziali per il prestigio della bandiera italiana nel campo internazionale. Il senatore Angelini espone quindi, in forma problematica, alla Commissione le conseguenze di tali soppressioni nei confronti delle esigenze delle popolazioni interessate, ed in particolare dei lavoratori portuali, e dell'armamento libero.

Il senatore Angelini manifesta, comunque, la propria adesione alla nuova sistemazione dei rapporti tra Stato e società del gruppo FINMARE, affermando che la saggezza e l'esperienza di coloro che sono preposti al settore delle comunicazioni marittime danno pieno affidamento per il raggiungimento di un nuovo e più soddisfacente equilibrio in questo campo.

Il relatore illustra poi ampiamente gli emendamenti che intende proporre al testo del provvedimento. Tali modificazioni, formulate d'intesa con i Ministri della marina mercantile, del bilancio, del tesoro e delle partecipazioni statali, mirano a consentire un pieno raggiungimento delle finalità che il disegno di legge si propone, attraverso i più idonei strumenti giuridici.

In particolare, alcuni emendamenti tendono ad assegnare al Ministero delle partecipazioni statali il ruolo che gli compete nel settore in esame.

Un altro degli emendamenti proposti intende attenuare la norma troppo tassativa e rigorosa contenuta nell'articolo 4. In base al nuovo testo suggerito dal relatore, l'I.R.I. prenderà tutti i provvedimenti necessari ad assicurare la maggiore efficienza ed economicità dei servizi, non escluso il raggruppamento totale o parziale delle quattro società di navigazione, mediante operazioni di concentrazione o di passaggio di pacchetti azionari, nonchè concentrazione di agenzie e di altri organi ed uffici periferici delle stesse società.

Un ultimo gruppo di emendamenti intende riportare i compiti degli organi ministe-

riali sul piano della vigilanza *tecnica* nei confronti dei servizi di preminente interesse nazionale, in conformità del contenuto delle convenzioni, eliminando ogni non necessaria limitazione della libertà di iniziativa e della conseguente responsabilità degli organi delle rispettive società.

Il senatore Angelini conclude la sua esposizione auspicando una rapida, anche se ponderata, discussione del disegno di legge che consenta una celere approvazione del provvedimento, al fine di tutelare nel modo migliore l'interesse della collettività nazionale nel campo dei servizi marittimi.

Il ministro Jervolino, in un breve intervento, dichiara di aderire alle considerazioni esposte dal relatore ed agli emendamenti da questo proposti; il Ministro suggerisce inoltre alcuni emendamenti agli articoli 7, 8 e 15, per soddisfare esigenze già prospettate dallo stesso relatore nel corso della sua esposizione.

Dopo un breve dibattito di carattere procedurale, al quale partecipano il Presidente Corbellini, il ministro Jervolino e i senatori Sacchetti, Cervellati, Buizza e Crollalanza, rimane stabilito che l'esame del disegno di legge n. 1179 sarà ripreso nella seduta di mercoledì di prossimo 3 marzo.

*In sede deliberante*, la Commissione discute il disegno di legge: « NORME PER PREVENIRE GLI ABBORDI IN MARE » (1355), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Armando Angelini, il quale, dopo aver brevemente illustrato l'attuale situazione legislativa a proposito delle suddette norme e le esigenze manifestatesi in conseguenza del sempre crescente traffico marittimo e dell'aumentato tonnellaggio medio dei natanti, invita la Commissione ad approvare il nuovo regolamento della materia proposto col disegno di legge in esame.

Dopo un intervento del Presidente Corbellini, la Commissione approva, senza ulteriore discussione, il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Su richiesta del senatore Buizza la Commissione rinvia quindi ad altra seduta, per consentire un'approfondita discussione, l'esame del disegno di legge: « ADEGUAMENTO DEI CANONI DEMANIALI E DI SOVRACANONI DOVUTI AGLI ENTI LOCALI AI SENSI DELLA LEGGE 21 GENNAIO 1949, n. 8 » (1171), assegnato

alla Commissione *in sede consultiva*, per il parere alla 5<sup>a</sup> Commissione (finanze e tesoro)

## AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 27 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Salari.

*In sede referente*, la Commissione riprende l'esame congiunto dei disegni di legge: « PIANO QUINQUENNALE PER LO SVILUPPO DELLA AGRICOLTURA » (1513), già approvato dalla Camera dei deputati; « SCHEMA QUADRIENNALE DI FINANZIAMENTO PER LA RICONVERSIONE DELLA COLTURA GRANARIA E PER IL RIORDINAMENTO COLTURALE » (262), d'iniziativa dei senatori Sereni ed altri; e « PROVVEDIMENTI PER UNA PIU' TEMPESTIVA ATTUAZIONE DELLE OPERE DI BONIFICA DI SPETTANZA PRIVATA » (675), d'iniziativa dei senatori Gombi ed altri.

Interviene per primo il senatore Ragno, il quale esprime il suo scetticismo sul disegno di legge che, a suo avviso, non contiene i presupposti per i quali il provvedimento possa arrecare beneficio alle piccole aziende. Dopo aver ricordato lo squallore delle zone montane e delle colline siccitose, che pure vengono disertate dalla mano d'opera, e l'aumento delle spese di raccolta, dato che il bracciantato è costituito prevalentemente da persone di età superiore ai 50 anni, e dopo aver lamentato la mancanza di meccanizzazione nelle colline, il senatore Ragno sottolinea le conseguenze dell'eccessivo spezzettamento della proprietà, per cui sarebbe stato indispensabile che prima della discussione del disegno di legge si fossero predisposti gli strumenti per la ricomposizione di quelle unità che non hanno importanza alcuna nè come aziende familiari nè come aziende di mercato. Deplorando inoltre la mancanza di un programma preventivo delle opere generali indispensabili a carico dello Stato sui lavori di trasformazione da effettuare zona per zona, il senatore Ragno precisa a questo proposito la gravità della situazione derivante dalla siccità e quindi l'importanza che avrebbe avuto un piano di opere statali di irrigazione — oltre che di strade e di energia elettrica — le cui spese sarebbero state ammortizzate dai canoni dei beneficiari. Concluden-

do, il senatore Ragno afferma che prima di spendere indiscriminatamente i miliardi del Piano si sarebbero dovuti studiare gli orientamenti del mercato, e che opportunamente la discussione del Piano verde avrebbe dovuto aver luogo dopo la conferenza dell'agricoltura in modo da poterne seguire gli indirizzi. Affermata infine l'inutilità dello stanziamento fissato per il censimento agrario, che fra l'altro è già iniziato, e viene fatto in modo assai approssimativo, quando gli uffici dei Contributi unificati sono in possesso di dati precisi, dichiara che comunque non negherà un voto favorevole al Piano verde.

Successivamente, il senatore Bolettieri, sottolineando l'urgenza di approvare il disegno di legge, che è la prima prova di intervento concreto del Governo nell'agricoltura, dichiara di rendersi conto della difficoltà di considerare i numerosi aspetti dei problemi dell'agricoltura italiana e quindi di giustificare il fatto che il Piano non affronti l'esame delle strutture. Affermando che la crisi agricola non è un fenomeno limitato al nostro Paese e che non tanto di una sproporzione fra Nord e Centro-Sud si debba parlare quanto piuttosto di sproporzione, data la maggiore redditività degli investimenti in pianura, fra quest'ultima e le zone collinari e montane, il senatore Bolettieri afferma che esistono motivi a favore tanto degli interventi per le aziende suscettibili della maggiore produttività quanto per quelle di minore produttività. Dopo aver sottolineato che nel quadro dell'economia nazionale l'agricoltura ha un posto primario e che essa va incoraggiata, anche per superare la crisi di sfiducia che l'ha investita, conclude auspicando un'approvazione senza emendamenti del Piano verde.

Parla quindi il senatore Ristori, il quale afferma anzitutto che nella ripartizione del reddito nazionale esiste una riduzione assoluta in agricoltura dovuta all'arretratezza di buona parte delle strutture e al favore mostrato dal partito di Governo verso i settori industriale e finanziario. Ovviamente, dice fra l'altro il senatore Ristori, le conseguenze di ciò non cadono sui grandi operatori economici se non altro per il fatto che essi trovano delle rivalse negli altri settori menzionati. In conclusione la crisi dell'agricoltura — che in seguito al M.E.C. ha subito

un aggravamento — va risolta a suo avviso con una scelta politica. Definendo risibile lo stanziamento previsto per il Piano verde, il senatore Ristori si domanda in particolare quali benefici andranno ai mezzadri, e conclude esprimendo comunque la certezza che i contadini italiani sapranno imporre i loro problemi all'attenzione del Paese.

Il senatore Marabini afferma dal canto suo che il provvedimento è una legge di stanziamento perchè non è stato preceduto da nessun esame dei problemi agricoli, nè li prevede. Lamentando il fatto che la conferenza dell'agricoltura avrà luogo dopo l'approvazione del Piano, si sofferma, attraverso la illustrazione di alcuni esempi, sul problema della cooperazione agricola e sui motivi per i quali, stando così le cose, non potrà assolutamente reggere alla concorrenza della grande azienda. In conclusione dunque, afferma il senatore Marabini, non per motivi preconcepi l'opposizione solleva critiche alle iniziative legislative del Governo.

Prescindendo dalla posizione politica dei componenti della Commissione, il senatore Desana lamenta che in generale il Piano verde sia stato salutato con una certa sfiducia per quanto esso sia proprio il risultato delle più recenti istanze dei settori agricoli del Paese. D'altra parte, è possibile che, studiato nei suoi particolari, il Piano verde offra il fianco a delle critiche, ma esso è uno strumento necessario e urgente e, in definitiva, il primo tentativo organico in agricoltura, tentativo che, perfezionato dalla prossima conferenza dell'agricoltura — considerata appunto uno studio per evidenziare gli elementi con cui integrare il Piano stesso — porterà a risultati concreti. Passando all'applicazione del Piano verde, il senatore Desana raccomanda al Governo di tener conto del parere degli enti locali al momento della classificazione dei vari territori in zone economicamente depresse (art. 8 secondo comma), e si compiace nello stesso tempo — come relatore sul disegno di legge n. 142 — del fatto che nel Piano sia previsto il problema della frutticoltura collinare. Dopo aver accennato all'opportunità di permettere l'importazione delle macchine agricole che non si producono in Italia, mentre, a parità di condizioni, per le altre macchine si deve

favorire il lavoro italiano, il senatore Desana si sofferma sul problema della frammentazione dell'azienda affermando che, se è vero che in molti Stati la piccola superficie si considera un fenomeno del tutto negativo (a parte il fatto che in quegli Stati l'esodo dalle campagne, essendo avvenuto comunque molto prima che da noi, ha reso possibile automaticamente il raggruppamento di piccole aziende) è anche vero che, data la varietà della realtà agricola del nostro Paese specie nelle zone collinari e montane, è opportuno che le imprese familiari siano e continuino ad essere di varie dimensioni, a seconda delle situazioni particolari delle zone nelle quali si trovano. Concludendo, il senatore Desana, si compiace del fatto che il Piano verde contenga una certa elasticità nel senso di consentire al Ministero opportune variazioni da un'impostazione di spesa all'altra, e dichiara che esso va approvato con fiducia e soddisfazione tanto più se si considera la varietà della realtà agricola italiana, già ricordata, che rende infinitamente più difficile l'opera del legislatore italiano in confronto a quello di altri Paesi.

Ripresa la seduta nel pomeriggio, interviene il senatore Di Rocco per il quale, contrariamente all'opinione dei senatori Ragno e Marabini, il disegno di legge va lodato anzitutto per la sua tempestività. Afferma poi che per raggiungere lo scopo di razionalizzare l'agricoltura, il Piano ha tenuto conto delle cause più evidenti della crisi agraria come l'insufficienza del flusso di capitali all'agricoltura, lo scarso volume del risparmio nel settore, la sfiducia degli altri settori produttivi nell'agricoltura, l'elevato costo del denaro, l'inadeguatezza della preparazione tecnica, lo scarso spirito di iniziativa, l'eccessiva frammentarietà delle aziende e l'esodo dalle campagne. Dopo aver illustrato i numerosi elementi positivi del Piano e dopo aver sottolineato in particolare l'organicità del Piano stesso, il senatore Di Rocco, raccomanda al Governo di studiare i mezzi più idonei per il ripopolamento delle campagne e alla Commissione di dare sollecitamente il suo voto favorevole al disegno di legge.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato alla seduta di domani.

## LAVORO (10<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 27 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

*In sede referente*, la Commissione decide di sospendere l'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Sibille ed altri: « NORME PER GLI ASSEGNI FAMILIARI NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO » (1192), in vista della prossima presentazione di un disegno di legge del Governo per il riordinamento dell'intera materia degli assegni familiari.

È del pari rinviato l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Sacchetti ed altri: « MODIFICA ALL'ARTICOLO 32 DELLA LEGGE 29 APRILE 1949, N. 264, RECANTE PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI AVVIAMENTO AL LAVORO E DI ASSISTENZA DEI LAVORATORI INVOLONTARIAMENTE DISOCCUPATI » (1217), in attesa dei pareri della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione, non ancora pervenuti.

*In sede deliberante*, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « MODIFICHE ALL'ORDINAMENTO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE » (1205).

Il senatore Bitossi illustra l'emendamento sostitutivo dell'articolo 6, da lui presentato, tendente ad elevare da lire 550 milioni a un miliardo il contributo a carico dello Stato per il finanziamento dei servizi dell'Ispettorato del lavoro previsto dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520. Si dichiara peraltro disposto a ritirare l'emendamento a condizione che sia soppresso l'articolo 6 del disegno di legge, in modo che la disciplina della materia rimanga immutata.

Il senatore De Bosio illustra a sua volta l'emendamento sostitutivo dello stesso articolo, da lui presentato, che riproduce con lievi variazioni il testo dell'articolo 12 del decreto presidenziale n. 520 del 1955. Anch'egli è tuttavia disposto a ritirare l'emendamento in caso di soppressione dell'articolo 6.

Dopo brevi interventi del Presidente relatore e del senatore Moltisanti, anch'essi favorevoli alla soppressione pura e semplice dell'articolo 6, prende la parola il Sottosegretario di Stato Pezzini, il quale esprime

l'avviso che la Commissione non possa esimersi dall'indicare espressamente a quali entrate deve ricorrersi per la copertura dei maggiori oneri previsti dal provvedimento. Propone pertanto un emendamento sostitutivo dell'articolo 6, tendente a stabilire che alle spese occorrenti per il funzionamento degli Ispettorati del lavoro, comprese quelle derivanti dalla presente legge, si provvederà ai sensi dell'articolo 12 del decreto Presidenziale n. 1520 del 1955.

Il senatore Bitossi, nel dichiararsi contrario all'emendamento proposto dal Governo, ricorda che si sono svolte in questi giorni trattative tra il Ministro del lavoro e i rappresentanti del personale del Ministero in merito al finanziamento degli oneri relativi al disegno di legge in esame; chiede quindi che la Commissione sia informata dell'esito di questi incontri, onde regolare in conseguenza il suo orientamento. Il Sottosegretario di Stato Pezzini fa presente che negli incontri a cui ha accennato il senatore Bitossi sono state soltanto avanzate nuove proposte di finanziamento, che sono tutt'ora allo studio.

A questo punto, su proposta del senatore Bitossi, si procede alla nomina di una Sottocommissione, formata dal Presidente relatore senatore Grava e dai senatori Bitossi, De Bosio, Di Grazia, Di Prisco e Moltisanti, con il compito di procedere al coordinamento degli emendamenti già presentati, tenendo anche conto delle nuove proposte di finanziamento che sono allo studio presso il Ministero.

Rimane stabilito che la Sottocommissione si riunirà il 2 ed il 3 maggio e che la Commissione terrà seduta plenaria giovedì 4 maggio.

## IGIENE E SANITA' (11<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 27 APRILE 1961 — Presidenza del Presidente BENEDETTI.

Interviene il Ministro della sanità Giardina.

*In sede deliberante*, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « MODIFICA DEGLI ARTICOLI 242, 243, 250 e 262 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SANITARIE, APPROVATO CON REGIO DECRETO 27 LUGLIO 1934, N. 1265: DISCIPLINA IGIENICA DELLA PRODUZIONE E DELLA VENDITA DELLE SOSTANZE ALI-

MENTARI » (1257), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente comunica che in una riunione alla quale hanno partecipato il relatore, i presentatori di emendamenti e funzionari ministeriali, sono stati esaminati i primi quattro articoli del disegno di legge e sono stati concordati emendamenti agli articoli stessi.

Il ministro Giardina propone che, prima di affrontare la discussione in sede di Commissione, si esaurisca il lavoro preparatorio, dimodochè la Commissione stessa abbia all'esame un testo completo degli emendamenti ai vari articoli.

Dopo interventi dei senatori Samek Lodovici e Scotti e del relatore Pignatelli, il Presidente, accogliendo la proposta del ministro Giardina, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

Successivamente la Commissione discute il disegno di legge di iniziativa dei senatori Benedetti ed altri: « RIVALUTAZIONE DELL'ASSEGGNO ORDINARIO ANNUALE STABILITO IN FAVORE DELL'ISTITUTO DI MALARIOLOGIA DALL'ARTICOLO 3 DEL REGIO DECRETO-LEGGE 7 SETTEMBRE 1933, N. 1185, CONVERTITO NELLA LEGGE 15 FEBBRAIO 1934, N. 288 » (1489).

Il senatore Alberti, in sostituzione del relatore, senatore Tibaldi, si esprime favorevolmente all'accoglimento del disegno di legge.

Il senatore Pignatelli, rilevando come la malaria sia un morbo da tempo debellato, manifesta la sua perplessità sul mantenimento di un Istituto di malariologia, i cui compiti potrebbero essere devoluti all'Istituto superiore di sanità.

I senatori Pasqualicchio e Scotti propongono il rinvio del disegno di legge, perchè la Commissione sia documentata sull'attività attualmente svolta dall'Istituto.

Il ministro Giardina, premesso che in molte regioni sussistono tutt'ora condizioni idonee alla diffusione della malaria, per cui necessita un'opera continua di vigilanza, ritiene che non si possa smobilitare un personale altamente specializzato. Fa presente ancora che l'Istituto di malariologia gode di una tale estimazione anche in campo internazionale, che di esso si avvale l'Organizzazione mondiale della sanità, per corsi al proprio personale e per ricerche particolari.

Il senatore Bonadies, pur esprimendo la sua alta considerazione nei riguardi del direttore dell'Istituto, ritiene che lo stesso po-

trebbe continuare ad esplicitare la sua benemerita attività in seno all'Istituto superiore di sanità.

Dopo interventi dei senatori Mancino, Sammek Lodovici e D'Albora, che si pronunciano favorevolmente al provvedimento, non insistendo i senatori Pasqualicchio e Scotti nella proposta di rinvio, la Commissione approva il disegno di legge, con un emendamento all'articolo 1, proposto dal Governo, che fissa in 40 milioni l'assegno ordinario annuale da corrispondere all'Istituto di malariologia.

### COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALE CONCERNENTI LA DURATA E LA COMPOSIZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

GIOVEDÌ 27 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente PARATORE.*

*In sede referente*, la Commissione prosegue e conclude il riesame dei disegni di legge costituzionale: « MODIFICA DELLA DURATA E DELLA COMPOSIZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA » (250) e « MODIFICHE AGLI ARTICOLI 57, 59 e 60 DELLA COSTITUZIONE » (285), d'iniziativa, quest'ultimo, del senatore Sturzo, ad essa rinviati dall'Assemblea nella seduta del 23 febbraio 1961.

Il Presidente Paratore comunica anzitutto che, sulla base della deliberazione assunta dalla Commissione nella precedente seduta, ha fatto condurre alcuni studi dai quali risulta che il sistema che più di ogni altro consente di avvicinarsi al numero di 300 senatori eletti, tenendo conto anche dell'incremento di popolazione, è quello che prevede l'abbassamento del quoziente di popolazione per senatore a 180 mila abitanti o frazione superiore a 90 mila e la fissazione del numero minimo di senatori per Regione, in 7. Con tale sistema infatti si raggiungerebbe, in base alla popolazione risultante al 31 dicembre 1960 dai dati dell'Istituto centrale di statistica, il numero complessivo di 295 senatori eletti, compresi i tre senatori assegnati al territorio di Trieste.

La Commissione all'unanimità si dichiara favorevole all'adozione di tale sistema. Sempre all'unanimità, sulla base di una proposta del senatore Gava, la Commissione decide altresì di stabilire in 300 il numero massimo di senatori eleggibili e in 600 il numero massimo di deputati eleggibili.

La Commissione quindi, sempre all'unanimità, si dichiara contraria sia al riconoscimento del diritto della qualità di senatore a vita per gli ex presidenti delle Camere e dell'Assemblea Costituente sia all'aumento del numero dei senatori a vita che possono essere nominati dal Presidente della Repubblica.

Su proposta del Presidente Paratore la Commissione quindi approva, sempre all'unanimità, un articolo in base al quale la legge costituzionale entrerà in vigore con la prima convocazione dei comizi elettorali successiva alla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La Commissione infine, su proposta del Presidente Paratore, conferisce mandato al senatore Schiavone per l'estensione della relazione.

### COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 27 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente, senatore JANNUZZI.*

Il Presidente fornisce alla Commissione informazioni e chiarimenti concernenti l'istituzione della rubrica televisiva permanente: « Tribuna politica ».

Il senatore Carelli, pur compiacendosi per l'iniziativa, da tempo auspicata unanimemente dalla Commissione, formula voti affinché venga aumentato il numero delle trasmissioni dedicate ai *leaders* dei partiti politici rappresentati in Parlamento: a suo avviso, di tale aumento si avvantaggeranno l'educazione e la formazione della coscienza politica nazionale. Interviene nella discussione il senatore Ferretti, unendosi al plauso del precedente oratore per il Presidente e il Comitato esecutivo, che hanno validamente operato al fine di rendere concreta l'aspirazione



più volte manifestata dalla Commissione. La rubrica in questione, a suo dire, va politicizzata al massimo, aumentando il numero delle trasmissioni che avranno a protagonisti i maggiori esponenti dei partiti politici italiani. Inoltre, sarà opportuna la massima cura nella scelta degli argomenti da trattare nel corso dei « Convegni a cinque »; tali argomenti dovranno avere caratteristiche di palpitante attualità politica. Nella proporzione, tra giornali politici e d'informazione, dovrà infine essere apportato qualche opportuno correttivo.

Dopo interventi: del deputato Pieraccini anch'egli favorevole alle proposte formulate dai senatori Carelli e Ferretti, e propenso ad aumentare il numero delle trasmissioni incentrate sui *leaders* dei vari partiti, previa limitazione del numero delle interviste dedicate al Governo ed alle personalità politiche italiane e straniere; del deputato Zanibelli, il quale esprime parere che, prima di proporre qualsiasi modificazione ai programmi, sia indispensabile accertare l'effettivo gradimento del pubblico per l'iniziativa in discussione; e del deputato Lajolo, il quale sostanzialmente concorda con le tesi esposte dal deputato Pieraccini e — per quanto concerne la proporzione tra giornali politici e giornali d'informazione — con le richieste del senatore Ferretti, prende la parola il deputato Schiavetti, il quale esprime alcune perplessità circa le modalità di attuazione dell'annunciata rubrica televisiva, riservandosi di proporre, successivamente, alcune modifiche ai criteri che hanno ispirato gli ideatori del programma. Il senatore Angelilli, unendosi al concorde compiacimento della Commissione per l'operato del Presidente, del Comitato esecutivo e del Governo, dichiara di condividere le conclusioni del deputato Zanibelli: anche il deputato Forlani si associa sostanzialmente al parere espresso dal precedente oratore.

Infine la Commissione conferisce al Presidente, senatore Jannuzzi, e ai membri del Comitato esecutivo, deputati Filippo Guerrieri, Lajolo, Orlandi e Schiavetti, mandato di riferire al Presidente del Consiglio i sensi del proprio compiacimento per l'iniziativa in discussione e di prospettare alcune considerazioni emerse nel corso della discussione.

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 1<sup>a</sup> Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Venerdì 28 aprile 1961, ore 9,30

#### *In sede referente*

#### I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

PARRI. — Scioglimento del Movimento sociale italiano in applicazione della norma contenuta nel primo comma della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione (1125).

#### II. Esame dei disegni di legge:

1. GIANQUINTO ed altri. — Norme integrative dell'articolo 323 del regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale, sulla data delle nuove elezioni dei Consigli comunali disciolti (509).

2. Norme sui passaporti (1164).

3. Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (1408).

4. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — MAGLIANO. — Modifica all'articolo 131 della Costituzione e istituzione della regione « Molise » (8).

#### *In sede deliberante*

#### I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Revisione dei film e dei lavori teatrali (478) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. Nuovo ordinamento dell'Ordine Mauriziano in attuazione della XIV disposizione finale della Costituzione (251).

3. Deputati PENAZZATO ed altri. — Istituzione dei ruoli organici di esperti (carriera direttiva) e di traduttori interpreti (carriera di concetto) presso il Ministero dell'interno (1170) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Discussione dei disegni di legge:

1. Indennità speciale di seconda lingua ai magistrati, ai dipendenti civili dello Stato, compresi quelli delle Amministrazioni con ordinamento autonomo, ed agli appartenenti alle Forze armate ed ai Corpi organizzati militarmente in servizio nella provincia di Bolzano o presso uffici sedenti in Trento e aventi competenza regionale (1116) (*Testo unificato del disegno di legge governativo e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Luzzatto ed altri, approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Disciplina della posizione giuridica ed economica dei dipendenti statali autorizzati ad assumere un impiego presso Enti od Organismi internazionali o ad esercitare funzioni presso Stati esteri (1379).

3. Deputati TOZZI CONDIVI e VERONESI. — Modifiche alle disposizioni in favore del Pio Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali riuniti di Roma (1026) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati JACOMETTI ed altri, BONOMI ed altri e SPADAZZI ed altri. — Modifica del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in merito alla vendita di bevande analcoliche ed alcoliche (1027) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputati COLITTO, ERMINI e DE MARIA. — Modificazioni degli articoli 41, 66 e 67 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (1155) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Deputati PENAZZATO ed altri, CRUCIANI e SCARASCIA ed altri. — Norme modificative e integrative del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, concernenti gli ufficiali del Corpo di pubblica sicurezza provenienti da sottufficiali di truppa a seguito di concorso,

nonchè il personale ausiliario richiamato o assunto in servizio temporaneo di polizia (1157) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Deputati NEGRONI ed altri. — Soppressione del « Comitato autonomo asili infantili Agro Romano » e suo assorbimento da parte del comune di Roma (1505) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### *In sede consultiva*

#### Parere sui disegni di legge:

1. BATTISTA ed altri. — Provvedimenti diretti a favorire l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione (1296).

2. Adeguamento dei canoni demaniali e di sovracanonici dovuti agli Enti locali ai sensi della legge 21 gennaio 1949, n. 8 (1171).

3. Deputati RUSSO SPENA e SCARLATO. — Aggiornamento degli organici del personale degli Archivi notarili (1443) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### 5<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro)

*Venerdì 28 aprile 1961, ore 9,30*

### *In sede deliberante*

#### I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Norme integrative dell'ordinamento della Ragioneria generale dello Stato e revisione dei relativi ruoli organici (905).

2. Deputati DE MICHELI VITTURI ed altri, BALLARDINI ed altri, DAMI, PERDONA' ed altri. — Modifica dell'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635 (1272) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. JANNUZZI. — Modifiche alla legge 6 agosto 1954, n. 603, concernente l'istituzione di una imposta sulle società e modificazioni in materia di imposte sugli affari (1316).

4. Revisione dei ruoli organici del personale dell'Amministrazione provinciale delle Dogane e delle Imposte indirette (1369)

5. Sistemazione della contabilità, per gli esercizi finanziari 1944-45 e precedenti, degli agenti di cui all'articolo 74 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 (1172).

## II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deroga all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, per il pagamento dei contributi di cui alle leggi 27 novembre 1956, n. 1367, e 10 dicembre 1958, n. 1094 (1336) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. MINIO ed altri. — Modificazione dell'ultimo comma dell'articolo unico della legge 16 settembre 1960, n. 1013, sull'aggio degli appaltatori per la riscossione dell'imposta di consumo sui materiali impiegati per la costruzione di autostrade (1387).

3. Assegnazione di contributi alla « Fondazione per lo sviluppo degli studi sul bilancio statale » (1388).

4. Autorizzazione agli Istituti esercenti il credito fondiario a derogare alla loro competenza territoriale per operazioni nel territorio di competenza della Cassa per il Mezzogiorno (1429).

5. BERGAMASCO. — Nuove disposizioni in materia di esenzione dalle imposte di registro, di successione, ipotecarie e da quella sull'asse ereditario globale netto per le liberalità a favore di enti morali italiani legalmente riconosciuti (1435).

6. Erogazione del contributo statale di lire 400 milioni in favore dell'Ente autonomo del Volturmo, con sede in Napoli (1446) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Autorizzazione alla vendita a trattativa privata dell'immobile patrimoniale sito in Roma, via Genova n. 2, angolo via Piacenza, in favore dell'Istituto mobiliare italiano (1337) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## In sede referente

### I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. INIZIATIVA POPOLARE. — Trattamento tributario delle cooperative e loro consorzi (600).

2. INIZIATIVA POPOLARE. — Disposizioni per il credito alle cooperative (601).

### II. Esame dei disegni di legge:

1. Nuove disposizioni in materia di depositi per ricorsi agli organi giurisdizionali ed adeguamento di alcune voci della tariffa della legge di bollo e di quella sulle tasse per il pubblico registro automobilistico (1493).

2. Modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1433, concernente il trattamento economico della Magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato (1495).

3. Finanziamenti a favore di imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione di particolare interesse economico o sociale in vista delle nuove condizioni di concorrenza internazionale (1265).

4. Aumento a favore dell'Erario dell'addizionale istituita con regio decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145, e successive modificazioni (1439).

5. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e quelli di alcune Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1952-53 (188).

## In sede consultiva

### Parere sul disegno di legge:

Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (1408).

**6<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Istruzione pubblica e belle arti)

*Venerdì 28 aprile 1961, ore 10*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. } DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).  
Istituzione della scuola media (904).

2. Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici (379).

II. Esame del disegno di legge:

BELLISARIO. — Istituzione del servizio di orientamento scolastico e professionale (1079).

**8<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Agricoltura e alimentazione)

*Venerdì 28 aprile 1961, ore 9,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura (1513) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. SERENI ed altri. — Schema quadriennale di finanziamento per la riconversione della coltura granaria e per il riordino colturale (262).

3. GOMBI ed altri. — Provvedimenti per una più tempestiva attuazione delle opere di bonifica di spettanza privata (675).

**Giunta consultiva per il Mezzogiorno**

*Venerdì 28 aprile 1961, ore 9,30*

Parere sui disegni di legge:

1. Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (1408).

2. SERENI ed altri. — Costruzione ed assegnazione di alloggi al comune di Torre Annunziata, città sinistrata dallo scoppio del 21 gennaio 1946 (191).

*Licenziato per la stampa*

*dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,50*